

Amore

" Non ho bisogno di
togliere nessuno dal mio
cuore per collocarvi qual-
che altro; il mio cuore è
abbastanza grande per
contenere ognuno e
tutti..."

Inayat Khan

Sinfonia Divina

Roberto Arrighetti

PIER MARIA BONACINA - LUCE RAMORINO

**CUORE
OH MIO CUORE**

**AVVICINARSI ALLA SAGGEZZA E ALL'INCANTO DEL CUORE
CON L'ASCOLTO DEI SUOI MESSAGGI**

ISBN 978-88-95019-50-5

Istituto di Psicosintesi

Fondato da Roberto Assagioli

Eretto in Ente Morale con D.P.R. n.1721 del 1/8/1965

C.F. 80008630487

Via San Domenico 16 – 50133 Firenze tel. 055 578026

www.psicosintesi.it istituto@psicosintesi.it

Centro di Psicosintesi di Varese



Via Rienza 2 – 21100 Varese tel. 0332 333211

varese@psicosintesi.it

Pier Maria Bonacina

Via Monte Cristallo 19 - 21100 Varese

Tel. 0332 330359

piermaria.bonacina@alice.it

Luce Ramorino

Via Monte Cristallo 19 - 21100 Varese

Tel. 3397559311

luceramorino@gmail.com



B&B edizioni

di comunicarte srl

www.bebedizioni.com

prima edizione: novembre 2017



*Oh cuore, mio cuore, possa io in te unire
la fragranza del loto e il profumo della rosa,
lo spirito dell'Oriente e l'anima dell'Occidente,
la saggezza del Buddha e la compassione del Cristo.
Possa io avere una mano che eleva e una mano che
sorregge,
un occhio che incita e un occhio che comprende,
una parola di fuoco e una voce che accarezza,
nella Volontà Una di servire l'evoluzione umana.*

(Luce Ramorino)

Prefazione

L'utilità di questo scritto non risiede in ciò che vi è riportato, ma nelle riflessioni e intuizioni autonome, creative od oppositive, che possono nascere nel lettore e attivare in lui considerazioni sul cuore.

Fatte proprie le qualità, le virtù e le aperture che il cuore ispira, si realizza un evento meraviglioso: i suoi inviti guidano, spontanei e limpidi, nelle incombenti problematiche giornaliere e nel cammino futuro. Ascoltarlo, fa intravedere le pietre miliari del percorso transpersonale.

Nel percorso dell'esistenza terrena il cuore è un talismano da ricercare con attenzione ed impegno e, trovato che sia, da custodire gelosamente. La sua calda e pura energia, in chi lo rinviene in se stesso e ascolta, diffonde messaggi che hanno il prodigio di rinvigorire ciò che è debole, illuminare ciò che è oscuro, puntellare ciò che è fragile, rendere lieve ciò che opprime, avvicinare ciò che è separato, innalzare ciò che inabissa.

Il cuore ha in sé principi e valori che, se emergono, diffondono la luce di virtù che aiutano e sostengono il progetto della propria esistenza, potenziano la creatività e introducono in cieli al di là del piccolo e ripetitivo orizzonte quotidiano.

Incontrarlo e colloquiare con lui è come incontrare un vecchio amico. Il dialogo, che nasce, offre temi e riflessioni di cui nutrirsi con proficuo vantaggio.

È necessità non eludibile, far propri i suoi messaggi ed apprendere le sue leggi che indicano la direzione nel cammino della vita. In sua assenza domina l'incoerenza, il perdersi nelle abitudini, nell'inerzia, nella regressione, nella passività. È necessario, pertanto, assimilare con quiete i suoi intimi e silenziosi messaggi.

Buon viaggio, dunque, verso l'Oltre in compagnia del proprio Cuore!

Introduzione

Vedere con gli occhi del cuore; udire con le orecchie del cuore il fragore del mondo; penetrare il futuro con la comprensione del cuore; ricordare gli accumuli del passato mediante il cuore; così bisogna avanzare sulla via dell'ascesa...

...L'uomo con tutta la sua capacità di ragionare non può sapere quel che dice la pioggia, quando cade sulle foglie degli alberi o picchia ai vetri delle finestre. Non può sapere quel che la brezza comunica ai fiori di campo. Ma il cuore ben può avvertire e cogliere il significato di quei suoni che toccano la tastiera dei suoi sentimenti. L'eterna saggezza parla con il misterioso linguaggio del cuore.

(Agni Yoga)

In ogni angolo del pianeta è esistito, ed esiste, il culto del cuore.

Il cannibale che, con voracità, lo dilaniava, ancora palpitante e sanguinante, riteneva di assaporare un'entità suprema, un aggregato di forza, valore, coraggio, che l'avrebbe reso invincibile. Con l'azzannarlo, a modo suo, lo venerava, rispettava e ne riconosceva le virtù.

Andati oltre il ruolo di antropofagi, gli uomini lo ritennero la stanza che immette nel regno dello spirito. I Babilonesi, le civiltà precolombiane, greche e orientali, si rivolsero a lui

con deferenza quale organo sede dell'anima, dell'intelletto, degli affetti o sorgente di forze vitali.

Gli Egizi, nel processo di mummificazione, asportavano visceri, fegato, polmoni, cervello, ma lasciavano in sede il cuore, entità che avrebbe permesso al defunto di proseguire il viaggio nel regno ultraterreno e affrontare il giudizio divino nel rito della 'pesa del cuore'. Gli dei, lassù, posatolo sulla bilancia, avrebbero valutato la probità del trapassato ed espresso il giudizio inappellabile sul suo destino.

Oggi il pensiero psicologico, culturale e anatomo-fisiologico mette sul trono il cervello. Il cuore, negli attuali tempi illuminati dalla scienza, è ridotto ad uno dei tanti organi somatici, seppur importante. Nell'encefalo, in particolare, nel sistema limbico, i ricercatori posizionano gli stati d'animo e le qualità che il pensiero comune gli attribuì nei secoli.

Sfogliando i testi di psicologia, con difficoltà si rinvengono capitoli dedicati espressamente al cuore. Con sorpresa, ed un po' di stupore, nei due testi a fondamento della Psicosintesi, "Principi e Metodi della Psicosintesi Terapeutica" e "L'Atto di Volontà", la parola 'cuore' non si rintraccia, latita nell'indice analitico, se non per un richiamo ad altro autore. Tuttavia lo psicosintetista nei dialoghi, nelle conferenze, non si scorda affatto di lui, anzi lo menziona, lo utilizza, lo loda ed incensa, quale massimo comun denominatore nel progetto evolutivo. Invita, senza indugio, per intraprendere la crescita personale, a cercarlo e divenire consapevoli del senso profondo di questa entità, posta fra materia e spirito, fra terra e cielo, fra personalità e Sé, fra l'oggi e l'eterno, entità indefinibile, che inizia nella personalità e si perde nell'Infinito.

*Il cuore dell'uomo è un grande enigma che anche le
persone più esperte del mondo non hanno ancora risolto.*
(Bonaventure d'Argonne)

Il vocabolo 'cuore' è sbandierato nei rapporti affettivi e trasmesso di soppiatto ad ogni ammiccante sguardo o sfuggente sorriso, ma assegnargli il profondo significato che gli compete, è impresa di non semplice impegno.

Le coppie a San Valentino, davanti alla pizza, riscaldano l'atmosfera del ristorante, con il languido messaggio: "Oh cuore mio", ecc... La serenità si diffonde fra le dita che si intrecciano e gli occhi si inumidiscono di gioia. Le emozioni vibrano nel corpo. Se poi scartocciano dei Baci Perugina e leggono i foglietti con i motti sul cuore, gli amanti si avvertono legati in un amore eterno, o almeno sperano.

Ma il cuore nominato, citato, sottolineato, nelle relazioni interpersonali e nelle riflessioni sui propri stati d'animo, il più delle volte non è che un vocabolo nebuloso di cui non sono chiari l'essenza, i poteri, le armonie, e, altresì, ciò che non è di sua competenza, ma gli è attribuito.

Conoscere alcune sfumature del vocabolo 'cuore' ed essere convinti di usarlo appropriatamente nella vita, con se stessi o con altri, è un atteggiamento di dubbia opportunità. Se lo si offre sul vassoio nell'incontro con due occhi azzurri o lo si nomina allorché sentimenti od emozioni di vario colore scuotono i visceri, si percorre una strada che porta altrove, non alla sua essenza.

Nel cammino della crescita psicologica è quindi richiesto, senza indugio, di rimuoverlo dalla categoria dei 'vissuti emotivi', per attribuirgli, a pieno titolo, il suo ruolo di luce